



A.Ma.R.V. ODV ASSOCIAZIONE MALATI REUMATICI DEL VENETO



IL BOLLETTINO

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE MALATI REUMATICI DEL VENETO

ANNO 2022

Iscrizioni per il nuovo anno, potrai versare la quota di € 15,00 o attraverso bonifico sulla banca sotto indicata, o diversamente sul nostro Conto Corrente Postale n° 12618302

A.Ma.R.V. ODV

Associazione Malati Reumatici del Veneto

Via Porara 120 - 30035 MIRANO (VE)

mail: amarv@libero.it - pec: info@pec.amarv-veneto.it

Numero verde 800 608 519

PUOI DESTINARE IL TUO 5 X 1000

E' possibile destinare una quota del proprio reddito (5 x mille) alle Associazioni NO PROFIT. Non si tratta di un aggravio delle imposte: lo Stato rinuncerà ad una quota del 5 x mille per destinarla alle finalità indicate dal contribuente.

Nella prossima dichiarazione avrete la possibilità di apporre la vostra firma nel riquadro prescelto con l'indicazione del codice fiscale dell'Ente.

Se volete aiutarci il numero di codice fiscale da indicare è

94017350276

SE VUOI FARE UNA DONAZIONE

Il privato o l'impresa che effettuano una donazione possono decidere liberamente il trattamento fiscale di cui beneficiare

Sei una persona fisica?

- detrarre dall'imposta lorda il 26% dell'importo donato, fino ad un massimo di 30.000 euro
- dedurre dal tuo reddito le donazioni, in denaro o in natura, per un importo non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato e, comunque, nella misura massima di 70.000 euro

Sei un'impresa?

- dedurre dal reddito le donazioni per un importo non superiore a 30.000,00 euro o al 2% del reddito d'impresa dichiarato (art.100, comma 2 lettera h del D.P.R. 917/86);
- dedurre dal reddito le donazioni, in denaro o in natura, per un importo non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000,00 euro annui

IBAN IT 02 Z 05034 02000 000000010629
BPM

Il Consiglio di Amministrazione A.Ma.R.V. ODV

Silvia Tonolo - Angela Zeneri - Roberta Ingrassi

Alfredo De Rosa - Giorgio Vantini - Adelaide Pilati - Simona Ladik- Michelina Alunni - Federica Rossi

Mesi e anni difficili questi per le nostre attività nel territorio, la pandemia da covid ha sicuramente minato un lavoro di anni dei nostri volontari che sempre pronti negli ambulatori e nelle piazze si sono dovuti fermare. Ma ci siamo dedicati comunque ai nostri soci, ai pazienti e cittadini con il nostro numero verde, e io devo ringraziare chi si è messo a disposizione a cercare di risolvere problematiche, richieste e di dare anche un aiuto e supporto a chi ne aveva davvero bisogno.

Cercare di fare il volontario a distanza non è certo facile ma abbiamo ad oggi strumenti che ci permettono di essere vicino comunque a tutti. Il nostro sito, il nostro numero verde, i social aiutano a tenere informati tutti.

Abbiamo anche organizzato eventi da remoto, con possibilità anche di rivederli. Ora però passato il peggio, ci aspetta un bell'autunno caldo con eventi che partono già da settembre, approfitteremo della giornata del volontariato a Thiene, grazie all'aiuto dei reumatologi del territorio, di dare consulto reumatologici gratuiti.

Invitati ad eventi anche organizzati da reumatologi e/o altri specialisti, dimostra quanto la nostra Associazione abbia un valore aggiunto, parlare di comorbidità associate alle nostre patologie è

importante, anche per la condivisione delle cure tra specialisti e medici di medicina generale.

Ad ottobre avremo vari momenti di condivisione perché il 12 ricorre la giornata mondiale del malato reumatico. A novembre un evento di screening a Venezia e un convegno saranno un momento di riflessione anche sulla nostra rete reumatologica Veneta e su cosa noi come associazione possiamo fare anche per le liste di attesa sempre troppo lunghe, e per sollecitare l'implementazione di ore nel territorio.

A giugno è stata depositata una mozione dalla Consigliera Regionale di maggioranza la Dott.ssa Silvia Maino, su nostra richiesta, si è adoperata molto nel stenderla e condividerla con noi che si basa su 3 dei 12 punti della mozione ANMAR-SIR, approvata all'unanimità alla Camera ai primi di marzo.

I punti sono

- 1. Re-istituzione della Commissione Regionale per le patologie reumatologiche, tavolo nato nel 2015 grazie all'ex Assessore Regionale alla Salute Luca Coletto,*
- 2. La possibilità di utilizzare la distribuzione per conto di farmaci per le nostre cure.*
- 3. Sostenere e promuovere progetti di screening per intercettare precocemente le nostre patologie, per indirizzare al più presto il paziente alla rete assistenziale.*

A presto!



Collaborazione con Federfarma Veneto

Abbiamo anche instaurato una ottima collaborazione con FEDERFARMA Veneto, sottolineando quanto sia importante il ruolo del farmacista del territorio per noi pazienti reumatologici, ruolo consolidato in epoca covid, pazienti spesso non riuscivano ad accedere agli ambulatori reumatologici e il medico di medicina generale spesso alle prese con le difficoltà del momento.

Ora continuiamo a lavorare sia nei territori che in remoto, ci siamo sempre, abbiamo bisogno di voi più che mai. Mandare avanti una Associazione di questo livello richiede forze, aiuti, sostegni e supporti dai cittadini e anche dalle Istituzioni.

Fortunatamente i nostri rapporti con le Istituzioni sono ben consolidati e in stretta collaborazione si lavora per migliorare il nostro sistema sanitario regionale sempre più vicino ai cittadini e renderlo sempre più sostenibile.

Un grazie a tutti i componenti del nostro consiglio di Amministrazione, ai volontari e a tutti voi!!!

SILVIA TONOLO Presidente - ALFREDO DE ROSA Vice Presidente - ANGELA ZENERI Segretaria
GIORGIO VANTINI Tesoriere - ADELAIDE PILATI Consigliera - MICHELINA ALUNNI Consigliera
ROBERTA INGRASSI Consigliera - SIMONA LADIK Consigliera - FEDERICA ROSSI Consigliera



Angela Zeneri
segretaria A.Ma.R.V. ODV



REGIONE DEL VENETO

L'addizionale regionale all'IRPEF è stata istituita dall'art. 50 del D.Lgs. n. 446 del **1998**, il quale dispone che la stessa è determinata applicando **l'aliquota, fissata dalla Regione** e dalla Provincia autonoma **in cui il contribuente ha la residenza**, al reddito complessivo determinato ai fini dell'IRPEF, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta. L'addizionale regionale è dovuta se per lo stesso anno l'IRPEF, al netto delle detrazioni per essa riconosciute e del credito di imposta per gli utili distribuiti da società ed enti e per i redditi prodotti all'estero, risulta dovuta.

L'aliquota di base dell'addizionale dall'anno 2012 a tutt'oggi è pari all'1,23 %.

Ciascuna Regione e Provincia autonoma, con propria legge da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale non oltre il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui l'addizionale si riferisce, può maggiorare l'aliquota di base entro i limiti fissati dalla legge statale.

La disciplina dell'addizionale regionale all'IRPEF è stata integrata dall'art. 6 del D.Lgs. n. 68 del 2011 - recante disposizioni sul federalismo fiscale provinciale e regionale - che detta norma valide solo per le **Regioni ordinarie** le quali possono aumentare o diminuire l'aliquota base.

L'addizionale regionale è versata, in unica soluzione e con le modalità e nei termini prestabiliti.

L'addizionale regionale all'IRPEF è un **"tributo proprio derivato"**, vale a dire un tributo istituito e regolato dalla legge dello Stato, il cui gettito è attribuito alle regioni che devono, pertanto, esercitare la propria autonomia impositiva entro i limiti stabiliti dalla legge statale.

Il gettito dell'addizionale regionale all'IRPEF concorre, nella misura e nelle forme stabilite dalla legge, **al finanziamento del Servizio sanitario nazionale.**

Alcune Regioni quindi ogni anno possono stabilire delle variazioni.

Attualmente alcune Regioni fra cui Piemonte, Puglia, Liguria, Lazio, Basilicata, Veneto e Provincia Autonoma di Trento hanno stabilito delle agevolazioni diversificate nel loro genere.

La normativa Regione del Veneto. Ecco perché ci può interessare:

L'addizionale regionale IRPEF nella Regione Veneto, gestita dall'Agenzia delle Entrate viene determinata applicando l'ali quota di base dell'1,23% per tutti i contribuenti e per tutte le fasce di reddito, esclusi i soggetti disabili o i contribuenti con un familiare disabile fiscalmente a carico (ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 104/1992) –vedi sotto-Mentre per i contribuenti con un reddito superiore a 300.000,00 euro, come chiarito dalla Circolare 28 febbraio 2012, n. 4 - Agenzia delle Entrate, viene richiesto anche un ulteriore "contributo di solidarietà", pari al 3% dovuto.

RIDUZIONE DELL'ALiquota ADDIZIONALE REGIONALE:

La **Regione Veneto** ha previsto un'aliquota **agevolata dello 0,9 per cento** a favore di:

- persone con disabilità ai sensi **dell'art. 3, legge 5 febbraio 1992, n. 104**, con un reddito imponibile per l'anno 2021 **non superiore ad euro 45.000.**
- contribuenti con un familiare con **disabilità ai sensi della citata legge 104/92**, fiscalmente a carico con un reddito imponibile per l'anno 2020 **non superiore ad euro 45.000,00. Nel caso in cui la persona con disabilità sia fiscalmente a carico di più soggetti l'aliquota dello 0,9 per cento** viene applicata a condizione che la somma dei redditi delle persone di cui è a carico, non sia superiore ad euro 45.000,00.

IN PRATICA COSA FARE

La gestione delle trattenute fiscali IRPEF, incluse anche quelle per le Addizionali Regionali e Comunali per chi lavora, sono gestite dal Datore di Lavoro in busta paga e quindi poi riportate nella CU. Per i pensionati, sono gestite dall'ente erogatore, solitamente l'INPS, direttamente sulla pensione e quindi riportate nella CU.



Mod. ADD REG - COD. AP46

PROTOCOLLO

Dichiarazione annuale per il diritto alla riduzione dell'aliquota di addizionale regionale per i residenti nella regione Lombardia e regione Veneto - 1/2

ALL'UFFICIO INPS DI _____

NOME _____ COGNOME _____

CODICE FISCALE _____ NAT/OIA E. GG/MMAA _____

A _____ PROV. _____ STATO _____

CITTADINANZA _____

RESIDENTE IN _____ PROV. _____ STATO _____

INDIRIZZO _____ CAP _____

TELEFONO* _____ CELLULARE* _____

E-MAIL* _____

In qualità di

titolare di pensione categoria _____ n. _____ sede _____

richiedente la pensione di _____

Dichiaro sotto la mia responsabilità di aver diritto alla riduzione dell'aliquota di addizionale regionale per la:

Regione Lombardia (Legge Regionale 14 luglio 2003, n. 30)

perché possiedo redditi non superiori a € 10.329,54, derivanti esclusivamente da pensioni e dall'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e sue pertinenze, al netto degli oneri deducibili.

Regione Veneto (Legge Regionale 21 dicembre 2006, n. 27)

perché possiedo un reddito imponibile non superiore a 50.000,00 euro ed ho a carico tre figli (la soglia del reddito imponibile è innalzata di euro 10.000,00 per ogni figlio a carico oltre il terzo);

perché possiedo un reddito imponibile, non superiore a 45.000,00 euro ed ho a carico fiscalmente un disabile (articolo 12 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1985, n. 917);

perché sono un disabile con un reddito imponibile non superiore a 45.000,00 euro (per disabile si intende il soggetto in situazione di handicap ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104).



Mod. ADD REG - COD. AP46

PROTOCOLLO

Dichiarazione annuale per il diritto alla riduzione dell'aliquota di addizionale regionale per i residenti nella regione Lombardia e regione Veneto - 2/2

Mi impegno a comunicare all'Irps qualsiasi variazione dovesse intervenire nella situazione certificata entro trenta giorni dall'avvenuto cambiamento.

Sono inoltre consapevole che le amministrazioni sono tenute a controllare la veridicità delle autocertificazioni incluse nella domanda e che, in caso di dichiarazioni false, posso subire una condanna penale e decadere dei benefici ottenuti.

Dichiaro che le notizie fornite in questo modulo rispondono a verità e sono consapevole delle conseguenze civili e penali previste per chi rende attestazioni false.

Data _____ Firma _____

Informativa sul trattamento dei dati personali
(Art. 13 del d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali")

L'Irps con sede in Roma, via Ciro il Grande, 21, in qualità di Titolare del trattamento, la informa che tutti i dati personali che la riguardano, compresi quelli sensibili e giudiziari, raccolti attraverso la compilazione del presente modulo, saranno trattati in osservanza dei presupposti e dei limiti stabiliti dal Codice, nonché dalla legge e dai regolamenti, al fine di svolgere le funzioni istituzionali in materia previdenziale, fiscale, assicurativa, assistenziale e amministrativa su base sanitaria.

Il trattamento dei dati avverrà, anche con l'utilizzo di strumenti elettronici, ad opera di dipendenti dell'Istituto opportunamente incaricati e istruttari, attraverso logiche strettamente correlate alle finalità per le quali sono raccolti; eccezionalmente potranno conoscere i suoi dati altri soggetti, che forniscono servizi o svolgono attività strumentali per conto dell'Irps e operano in qualità di Responsabili designati dall'Istituto.

I suoi dati personali potranno essere comunicati, se strettamente necessario per la definizione della pratica, ad altri soggetti pubblici o privati, tra cui Istituti di credito o Uffici Postali, altre Amministrazioni, Enti o Casse di previdenza obbligatoria. Il conferimento dei dati è obbligatorio e la mancata fornitura potrà comportare impossibilità o ritardi nella definizione dei procedimenti che la riguardano.

L'Irps la informa, infine, che è nelle sue facoltà esercitare il diritto di accesso previsto dall'art. 7 del Codice, rivolgendosi direttamente al direttore della struttura territorialmente competente all'istruttoria della presente domanda; se si tratta di una agenzia, l'istanza deve essere presentata al direttore provinciale o subprovinciale, anche per il tramite dell'agenzia stessa.

Per aver diritto all'agevolazione di cui si scrive, sta al dipendente o al pensionato, far presente, al proprio sostituto di imposta di essere portatore di handicap riconosciuto ai sensi della Legge 104/92.

Al Datore di lavoro presentare la certificazione e all'INPS quando si fa' domanda di pensione comunicarlo al Patronato affinché faccia sottoscrivere la dichiarazione attestante il diritto.

Nel caso in cui il riconoscimento dell'handicap avvenisse in data successiva al pensionamento è necessario inviare tramite Patronato o tramite sito INPS la modulistica compilata e debitamente firmata.

UN CONSIGLIO:

Quando si presenta il mod. 730 occorre ricordarsi che:

1. Se si rientra fra le **persone con disabilità ai sensi dell'art. 3, legge 5 febbraio 1992, n. 104**, con un red-

dito imponibile per l'anno 2021 non superiore ad euro 45.000, serve sia indicato nel modello il **codice '2' nella casella "Casi particolari addizionale regionale" presente nel riquadro del domicilio fiscale;**

2. Se si è un contribuente con un **familiare con disabilità ai sensi della citata legge 104/92, fiscalmente a carico** con un reddito imponibile per l'anno 2021 non superiore ad euro 45.000,00 occorre ricordare che qualora la persona con disabilità sia fiscalmente a carico di più soggetti l'aliquota dello 0,9 per cento si applica a condizione che la somma dei redditi delle persone di cui è a carico, non sia superiore ad euro 45.000,00. In presenza di queste condizioni, per usufruire dell'aliquota agevolata dell'0,9%, occorre indicare il **codice '1' nella casella "Casi particolari addizionale regionale"** presente nel riquadro del domicilio fiscale.

ATTENZIONE DA RICORDARE:

NELLA NORMATIVA NON C'E' SCRITTO "INVALIDI".

NON NE HANNO DIRITTO GLI INVALIDI CIVILI, QUALSIASI SIA LA PERCENTUALE DI INVALIDITA' RICONOSCIUTA.

QUELLO CHE CONTA È AVERE IL RICONOSCIMENTO DI HANDICAP IN BASE ALLA LEGGE 104/92 - ART. 3.

NON È FATTA MENZIONE AD ALCUN COMMA DELL'ART. 3.

PERTANTO TUTTI COLORO AI QUALI È RICONOSCIUTO L'HANDICAP IN BASE ALLA LEGGE 104/92 – ART. 3 HANNO DIRITTO ALL'ALIQUOTA RIDOTTA.

BONUS DA € 1.000 PER I LAVORATORI FRAGILI



Angela Zeneri
segretaria A.Ma.R.V. ODV

BONUS

per i lavoratori fragili



Dopo l'entrata in vigore della Legge di Bilancio 2022, nell'ambito delle tutele previste dal legislatore per far fronte all'emergenza pandemica da COVID-19, è stato previsto per i lavoratori, cosiddetti "fragili" del settore privato il riconoscimento di **un'indennità una tantum in misura pari a 1.000 euro per l'anno 2022**.

Con la circolare 96/2022 e con il messaggio 3106/2022, l'INPS ha fornito le indicazioni per l'ottenimento dell'indennità una tantum di 1.000 € prevista per quei lavoratori e lavoratrici fragili che, nel 2021, per effetto della particolare mansione a cui erano adibiti, non potevano svolgere l'attività lavorativa in modalità agile e che avevano diritto ad astenersi dal lavoro, a fronte di certificazione medica, equiparando la malattia al ricovero ospedaliero. Poiché l'emergenza pandemica si è protratta per tutto il 2021, questi lavoratori, superando il limite massimo indennizzabile dall'INPS, si sono trovati con periodi di assenza

per malattia non retribuiti. Tale indennità (di seguito denominata bonus ai lavoratori fragili o bonus) non concorre alla formazione del reddito ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e non è riconosciuto per essa accreditato di "contribuzione figurativa", per espressa previsione del citato comma 969.

L'indennità viene riconosciuta, previa **domanda, da presentarsi entro e non oltre il 30 novembre 2022**.

DA CIRCOLARE INPS n° 96 del 05-08-2022 -
(...omissis...)

1) Lavoratori destinatari del bonus di cui all'articolo 1, comma 969, della legge n. 234/2021

I destinatari del bonus ai lavoratori fragili sono i lavoratori dipendenti del settore privato, aventi diritto alla tute-

la previdenziale della malattia presso l'INPS, che hanno percepito nel corso dell'anno 2021 la tutela di cui all'articolo 26, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e successive modificazioni.

Si tratta, a titolo esemplificativo e non esaustivo, delle seguenti categorie:

- operai del settore industria;
- operai e impiegati del settore terziario e servizi;
- lavoratori dell'agricoltura;
- lavoratori dello spettacolo;
- lavoratori marittimi.

Il trattamento economico del bonus ai lavoratori fragili non è, invece, riconosciuto ai collaboratori familiari (colf e badanti), agli impiegati dell'industria, ai quadri (industria e artigianato), ai dirigenti, ai portieri, ai lavoratori autonomi e ai lavoratori iscritti alla Gestione separata, di cui all'articolo 2 comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335.

2) Requisiti per il diritto

Per il diritto al bonus ai lavoratori fragili, il richiedente deve possedere tutti i seguenti requisiti:

- a) essere stato nel corso del 2021 lavoratore dipendente del settore privato e avere avuto diritto, in tale periodo, alla tutela previdenziale della malattia a carico dell'INPS;
- b) avere presentato nell'anno 2021 uno o più certificati di malattia afferenti al comma 2 dell'articolo 26 del decreto-legge n. 18/2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27/2020, in quanto **lavoratore in possesso del riconoscimento dello stato di disabilità con connotazione di gravità (art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104) o di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita;**
- c) avere raggiunto nell'anno 2021 il periodo massimo indennizzabile di malattia disciplinato dalla specifica normativa applicabile al rapporto di lavoro in riferimento al quale viene presentata la domanda; (in media n.ro 180 gg per anno solare)
- d) non avere reso nell'anno 2021 la prestazione lavorativa in modalità agile nei periodi per i quali il richiedente il bonus ha presentato certificati di malattia.

In sede di presentazione della domanda, il lavoratore è tenuto a dichiarare quanto sopra con autocertificazione ai sensi degli articoli 48, 73 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

L'indennità può essere corrisposta una sola volta a ciascun soggetto avente diritto, anche nell'ipotesi in cui sussistano i requisiti per differenti categorie di rapporti di lavoro.

Il bonus ai lavoratori fragili è compatibile con altre indennità o prestazioni – di disoccupazione o ad altro titolo - percepite dal richiedente.

Avverso i provvedimenti adottati dall'Istituto in materia di bonus di cui all'articolo 1, comma 969, della legge n. 234/2021, l'interessato può proporre unicamente azione giudiziaria.

3) Presentazione della domanda

La domanda per il bonus ai lavoratori fragili deve essere presentata, come già specificato in premessa, **entro e non oltre il 30 novembre 2022.**

La presentazione della domanda va effettuata on-line attraverso il servizio dedicato accedendo al portale web dell'Istituto **www.inps.it.** con le proprie credenziali di accesso.

In alternativa al portale web, l'indennità, di cui alla presente circolare, può essere richiesta tramite il servizio di Contact Center integrato, telefonando al numero verde 803 164 da rete fissa (gratuitamente) oppure al numero 06 164164 da rete mobile (a pagamento, in base alla tariffa applicata dai diversi gestori).

La domanda può essere presentata, inoltre, per il tramite dei servizi offerti dagli Istituti di patronato.

Il pagamento del bonus verrà effettuato tramite accredito sull'IBAN indicato dal richiedente. Per essere validato, l'IBAN deve essere intestato o cointestato al richiedente. Nel caso di richiesta di accredito su IBAN Area SEPA (extra Italia), il beneficiario della prestazione è tenuto ad allegare il modulo di identificazione finanziaria se non già prodotto all'INPS in occasione di precedenti richieste di pagamento. Il modulo di identificazione finanziaria "MV70" è disponibile sul portale web www.inps.it.

Con apposito messaggio saranno fornite indicazioni in merito al rilascio della procedura, sul sito web dell'Istituto, per la presentazione della domanda per il "bonus ai lavoratori fragili".

(...omissis...)

DALLE NOSTRE SEZIONI



Adelaide Pilati

Consigliere - A.Ma.R.V. ODV

Ref. BASSANO DEL GRAPPA - LUSIANA - CONCO



L'anno 2021 è stato difficile per tutti.

Molte attività erano state sospese ma finalmente poi è arrivato il 2022!

Pian piano ci siamo riorganizzate e siamo ripartite con la carica e la voglia di superare ogni ostacolo.

Abbiamo aperto un altro nuovo sportello informativo a Lusiana, grazie anche alla collaborazione del Comune di Lusiana-Conco molto disponibili verso l'Associazione.

Lo sportello informativo è aperto ogni primo lunedì del mese dalle ore 17 alle ore 18 ed è rivolto ai malati reumatologici e alle loro famiglie.

Abbiamo riattivato i banchetti informativi e distribuito negli ambulatori e nelle farmacie gli opuscoli che descrivono le singole patologie reumatologiche, grazie alla buona collaborazione di alcuni farmacisti e Medici di Base. Si nota che spesso, nelle zone più isolate, meno accessibili, meno "cittadine" la disponibilità ed attenzione verso le nostre patologie è più vivace.

La collaborazione tra le Sezioni di Bassano d.G. e Zanè ha rafforzato i gruppi, sempre più attivi, con risultati ottimi. Ampliando le tematiche e coinvolgendo più figure professionali e istituzionali si è potuto fare un lavoro di rete implicando molte più persone.

Il nostro gruppo continuerà a dare informazioni, nel limite

delle possibilità, affinché tutti gli ammalati e le loro famiglie possano affrontare nel modo più sereno le malattie reumatologiche che vanno scoperte al loro insorgere.

Noi siamo sempre più convinte che fare prevenzione porterebbe le persone a capire meglio l'urgenza del "curarsi" e si può partire anche semplicemente, facendo informazione per poi stimolare il soggetto a:

- Andare quanto prima dal proprio medico curante (MMG) per potere spiegare il proprio dolore, il vivere "a metà", il vivere male la propria vita.
- Sperare di essere ascoltati, ed avere una buona relazione con esso.
- Poter accedere ad una visita specialistica quanto prima (almeno entro tre mesi dal sorgere dei primi sintomi).
- Avere una adeguata cura.

Senza dilungarmi in altro, partendo con queste semplici azioni si potrebbe arrivare anche ad una remissione della malattia in breve tempo, senza conseguenze...Aspettare a curarsi può portare a conseguenze che possono limitare la qualità di vita, portare alla disabilità con conseguenti costi per la sanità e la società assai più dispendiosi che le visite mediche e le cure, a cui ha diritto ogni malato reumatologico.

CARTA EUROPEA DELLA DISABILITA' (CED)



Angela Zeneri
Segretaria A.Ma.R.V. ODV

La Carta Europea della Disabilità rientra all'interno del progetto europeo "EU Disability Card" che ha come obiettivi il mutuo riconoscimento della condizione di disabilità fra i paesi aderenti.

La Carta Europea della Disabilità è il documento che permette alle persone con disabilità di accedere a beni e servizi, pubblici o privati, gratuitamente o a tariffe agevolate.

La Disability Card viene richiesta tramite la procedura online (<https://www.inps.it/prestazioni-servizi/servizio/3115>) da parte del cittadino e successivamente viene spedita a casa

La Disability Card 2022 è una carta valore, valida al momento in alcuni paesi d'Europa oltre che in Italia, che permette alle persone con disabilità di godere di una serie di benefici, tra servizi, trasporti e convenzioni, in modo da assicurare loro il pieno ingresso alla vita culturale e sociale europea.

Questo documento nasce dal progetto denominato "Strategia dell'Unione Europea 2010-2020", e contiene anche le informazioni relative alla disabilità del titolare, verificabili attraverso il QR-Code presente sulla stessa.

Queste ultime informazioni però riguardano solo l'esistenza della condizione di disabilità, senza ulteriori specifiche, le quali potranno essere lette esclusivamente utilizzando un'ulteriore chiave cifrata inviata per SMS al titolare.

La Disability Card in Italia è stata introdotta dalla legge n.145/2018 e poi modificata dal decreto-legge n.77/2021 in modo da adeguarsi alle osservazioni del Garante della protezione dei dati personali.

La Carta al momento è disponibile nel quadro di un progetto pilota, che coinvolge 8 Stati, tra cui l'Italia.

La Commissione Europea ha infatti promosso una fase di sperimentazione, a cui hanno aderito anche Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Malta, Romania e Slovenia.

I fondi stanziati in Italia, fino ad oggi, sono ancora limitati e non vanno a coprire tutta la platea di circa 4 milioni di persone aventi diritto. **Le tessere verranno quindi per ora rilasciate seguendo l'ordine temporale di arrivo delle richieste.**

Quindi A.Ma.R.V OdV suggerisce a tutti gli aventi diritto (vedi elenco sotto riportato) di procedere quanto prima con la richiesta.

La **Carta della disabilità** viene riconosciuta a tutti i soggetti in condizione di disabilità media, grave e di non autosufficienza e risponde alle difficoltà di coloro che, dovendosi recare in un altro stato membro dell'UE, non sono in possesso di un documento che garantisca, al pari dei cittadini del paese di destinazione, determinate agevolazioni nei settori cultura, sport, trasporti ed attività ricreative. In Italia, è rilasciata dall'INPS che ne affida la produzione all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Si auspica che quanto prima possa anche diventare quel

documento "chiave" che possa assicurare ad ogni possessore i propri diritti, senza dover portare a presso la cartellina contenete documenti e verbali attestanti l'handicap.

La Carta Europea della Disabilità come prima anticipato, potrà essere richiesta sul **sito di INPS** tramite una procedura online. Successivamente, una volta completata la richiesta, la Card viene spedita a casa del cittadino.

La carta sarà valida fino alla permanenza della condizione di disabilità e comunque per **non più di dieci anni** dal momento del rilascio.

Al termine di questo periodo e al permanere dei requisiti potrà essere **richiesto il rinnovo**. In caso di furto, smarrimento, deterioramento o distruzione della Carta, il titolare può presentare telematicamente una nuova richiesta all'INPS. Nel caso di furto o smarrimento si dovrà allegare inoltre una copia della denuncia presentata alle Forze di polizia.

L'I.N.P.S con messaggio n. 853 del 22 febbraio 2022, aveva già comunicato la disponibilità **sul proprio sito internet** della nuova procedura **"Richiesta della Carta europea della disabilità in Italia"**, tramite la quale il cittadino può presentare la domanda per ottenere la Carta europea della disabilità.

Successivamente con la circolare n. 46 del 1° aprile 2022, ha portato altri dettagli e maggiori chiarimenti.

La procedura è accessibile direttamente dal cittadino **tramite SPID di livello 2, Carta di identità elettronica 3.0 (CIE) o Carta Nazionale dei servizi (CNS).**

Dopo l'accesso con identità digitale, la procedura visualizza automaticamente i dati anagrafici presenti negli archivi dell'Istituto e l'indirizzo di residenza del richiedente.

La procedura chiede poi all'interessato di **fornire:**

- **una propria fotografia a colori in formato tessera (formato europeo), che sarà successivamente stampata sulla Carta;**
- **l'indirizzo per il recapito della Carta, se diverso da quello di residenza già noto all'INPS.**

Il cittadino dovrà inoltre **dichiarare sotto la propria responsabilità**, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, **di essere in possesso di verbali cartacei antecedenti al 2010 o di verbali rilasciati dalla Regione Valle d'Aosta e dalle Province autonome di Trento e Bolzano attestanti lo stato di invalidità, ovvero di essere stato riconosciuto invalido da sentenze o decreti di omologa a seguito di contenzioso giudiziario.**

Nel caso di minori con disabilità, la domanda deve essere presentata dal soggetto che esercita la responsabilità genitoriale, da chi esercita la funzione di tutore o dall'amministratore di sostegno, utilizzando la delega dell'identità digitale in uso oppure le credenziali di identità digitale del minore.

Tutto questo meccanismo potrebbe spaventarci. In effetti non per tutti è di agevole applicazione. Se nessuno vicino a noi, ci potrà assistere o aiutare, teniamo presente che la presentazione della domanda può essere effettuata dal cittadino anche **avvalendosi di associazioni rappresentative delle persone con disabilità abilitate dall'INPS all'uso del canale telematico (ANMIC, ENS, UIC, ANFAS).**

L'accesso al servizio anche in questo caso deve essere effettuato mediante identità digitale (SPID, CIE, CNS)

dall'operatore dell'associazione, preventivamente abilitato ad accedere agli archivi dell'Istituto, e prevede obbligatoriamente la dichiarazione di possedere la delega specifica firmata dal cittadino.

Ecco chi potrà richiedere gratuitamente la Carta Europea della Disabilità:

- Invalidi civili maggiorenni con invalidità certificata pari o maggiore del 67%
- Invalidi civili minorenni
- Cittadini con indennità di accompagnamento
- Cittadini con certificazione ai sensi della Legge 104/1992, Art 3 comma 3
- Ciechi civili
- Sordi civili
- Invalidi e inabili ai sensi della Legge 222/1984 (*riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo a causa di infermità o difetto fisico o mentale*)
- Invalidi sul lavoro con invalidità certificata pari o maggiore del 35%
- Invalidi sul lavoro o con diritto all'assegno per l'assistenza personale e continuativa o con menomazioni dell'integrità psicofisica
- Inabili alle mansioni (ai sensi della Legge 379/1955, del DPR 73/92 e del DPR 171/2011) e inabili (ai sensi della Legge 274/1991, art. 13 e Legge 335/1995, art. 2)
- Cittadini titolari di Trattamenti di privilegio ordinari e di guerra

... e dove si potrà utilizzarla:

La CED, quando il sistema sarà in linea, potrà essere utilizzata per certificare la propria condizione di disabilità presso gli uffici pubblici, sostituendo a tutti gli effetti i certificati cartacei e i verbali. Basterà esibire la Carta Europea della Disabilità e permettere la lettura del relativo **QR Code** all'operatore incaricato attraverso uno smartphone dotato di fotocamera e collegamento ad Internet.

La CED darà inoltre accesso gratuitamente o a tariffe agevolate nei Musei Statali in tutta Italia, nei luoghi di cultura e non solo, nei paesi UE aderenti al progetto.

Vi consigliamo prima di partire di consultare i siti istituzionali nazionali.



La Carta Europea della Disabilità sostituirà a tutti gli effetti i certificati cartacei e i verbali attestanti la condizione di disabilità.

CARTA EUROPEA DELLA DISABILITA' (CED)

**Alfredo de Rosa**

Referente A.Ma.R.V. ODV - Sezione Provinciale di Treviso

Ospedale Regionale Cà Foncello TREVISO

ULSS2 Marca Trevigiana

e-mail: amarv@aulss2.veneto.it - mob. 328 109 3636 - 351 516 5752

Un rendez vous di alto spessore scientifico è stato l'evento socio sanitario dal titolo MUOVITI, MUOVITI promosso da A.Ma.R.V. ODV Associazione Malati Reumatici del Veneto, Podartis Centro di Ricerche scientifiche del piede reumatico e diabetico, ULSS2 Marca Trevigiana e ULSS1 Serenissima.

Ad ospitare l'evento sabato 23 aprile 2022 la prestigiosa sede del Circolo sottufficiali della Marina Militare Arsenale Venezia presieduta dal 1°LGT Emanuele Boccuni.

Il progetto finalizzato a promuovere l'informazione, la prevenzione delle patologie reumatiche e la conoscenza dei diritti sociali dei pazienti, posto all'attenzione del Ministero della salute ha trovato plauso e positivo riscontro tale da Patrocinare l'evento unitamente al Comune di Venezia che lo ha inserito nel prestigioso palinsesto di Venezia CITTA' in FESTA.

Ampio consenso anche tra relatori e la cittadinanza che oltre a partecipare si è sottoposta ad uno screening reumatologico delle mani e dei piedi in regime di assoluta gratuità.

In mattinata, i lavori sono stati aperti con la lettura del messaggio della Ministra per le disabilità Avv. Erika Stefani, che ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra le diverse realtà, quando si parla di sensibilizzare la comunità su tematiche di interesse socio sanitario; a seguire, il Presidente del Circolo Sottufficiali il 1° LGT Boccuni, la presidente Nazionale Malati Reumatici Silvia Tonolo, i Direttori Generali della ULSS2 e ULSS1, dott. Benazzi e dott. Carretta, dalla Dott.ssa Laura Besio Assessore ai Servizi del Cittadino del Comune di Venezia e infine il Dott. Massimo Pulin Presidente Nazionale Confimi Sanità.

Gli argomenti trattati: le cause e terapie della sindrome metabolica, la convivenza con i reumatismi, l'intervento radiologico a supporto del reumatologo e dell'ortopedico, l'attività fisica come prima medicina, il ruolo dell'ortopedico,

le calzature terapeutiche e plantari, quando migliorano la qualità della vita, l'attività fisica adattata, come motore per l'attività sportiva nelle persone con disabilità e infine la testimonianza dell'atleta Alessia Berra medaglia argento nuoto alle paralimpiche di Tokio 2020.

Un ritrovo di confronto tra i professionisti e il pubblico convenuto è stato il momento della pausa lunch negli eleganti salottini del giardino del circolo.

Nel pomeriggio 57 persone si sono sottoposte ad un esame ecografico della mano per individuare potenziali patologie reumatiche, e un esame baropodometrico ai piedi per la valutazione del cammino.



Il team di lavoro composto dal Dott. A.Paccagnella, direttore UOC malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione, Prof. L. Punzi coordinatore della Rete Reumatologica Veneto, Dott G. Morana, direttore UOC Radiologia e Interventistica, Dott. S. Bargellesi, Direttore UOC Fisiatria e Riabilitazione, Dott. A. Ricciardi, direttore UOC Ortopedia e traumatologia, dott. C. Buratto R&D Podartis. Dott. D. Giorgi, Comitato Paralimpico Nazionale, Dott. K. Botisios Reumatologo, Dott. L. Bernardi Reumatologo, Dott. S. Bettio Reumatologo, Dott G.Bonivento Fisiatra, Dott. A.Granzotto Fisiatra, Dott. N. Rebellato Radiologo, è stato organizzato e pianificato dalla Presidente Nazionale Malati Reumatici Sig.ra Silvia Tonolo e dal Prof. Alfredo de Rosa Referente A.Ma.R.V. presso ULSS2 Marca Trevigiana e Vice Presidente Regionale.



VIVERE (E NON SOPRAVVIVERE) CON LA MALATTIA – XXVI PARTE

(Le parti precedenti sono state pubblicate nei bollettini di maggio e dicembre 2004, febbraio, settembre e dicembre 2005, settembre e dicembre 2006, dicembre 2008, gennaio 2010, giugno 2013, gennaio e giugno 2014, gennaio e giugno 2015, gennaio e giugno 2016, gennaio e giugno 2017, dicembre 2017, giugno 2018, gennaio e luglio 2019, gennaio 2020, gennaio 2021 e gennaio 2022)



Il titolo sembra alquanto contraddittorio rispetto allo slogan contenuto nel nome di questa rubrica, ma a volte bisogna anche ammettere che talora la mera sopravvivenza ha il sopravvento sulla voglia di vivere. Questo succede quando le condizioni di salute sono tali che già il cavarsela costituisce un traguardo. In via generale abbiamo tutti provato questa sensazione durante la pandemia e le sue restrizioni, specie quando non avevamo ancora messo in atto i sistemi di difesa adeguati e ovunque si moriva come mosche. Per quanto mi concerne in particolare, e guarda caso proprio in concomitanza del periodo pandemico, a causa del quale avevamo già rinunciato a due viaggi rischiosi in India e in Russia, i tunnel e le gallerie che raccontavo nelle parti XIII, XX, e XXI, e che pensavo di aver lasciato definitivamente alle spalle, si sono ripresentati a sorpresa, senza essere stati minimamente segnalati. Stavolta, però, l'ipotesi di soluzioni chirurgiche che a me piacciono tanto, mi è stata subito esclusa, in quanto, oltre al solito polmone già operato, era stato interessato anche un linfonodo. Non c'era altra strada se non la chemioterapia, alla quale tuttavia non era il caso di accedere subito (sarebbe stato come andare a tagliare un filo d'erba col trattore, disse l'oncologo), bensì dopo un adeguato monitoraggio. Nel frattempo, siccome per una legge non scritta i guai non vengono mai soli, anche il ginocchio sinistro era giunto al capolinea per effetto dell'artrite e quindi prima o poi bisognava porvi

mano. Conclusione: l'evoluzione della situazione tumorale alla fine del 2020 era evoluta al punto da richiedere a breve l'ingresso in terapia, durante la quale, però, non si sarebbe potuto mettere in atto l'intervento al ginocchio, per cui ultimo rinvio e ricorso al mio ormai noto Nicola di Bari, divenuto a questo punto l'ortopedico di famiglia e santo "honoris causa" (rimando i lettori alla parte XXII), il quale in quattro e quattr'otto ha, egregiamente come al solito, risolto la situazione. Anche qui, nella scalogna, ho avuto la mia botta di fortuna: la clinica era stata chiusa per essere dedicata al Covid-19 e riaperta alle normali funzioni proprio qualche settimana prima, ovviamente con precauzioni e tamponi a nastro. Il ricovero è durato secondo tabella tre giorni e quindi sono rientrato con le mie gambe per un bel mesetto abbondante di riabilitazione, finita la quale tutti gli addetti al reparto oncologia di Mestre mi stavano aspettando a braccia aperte per introdurmi alla festa, non prima di avermi fatto un bel pesce d'aprile sottoponendomi alla prima dose di vaccino (Pfizer, quindi seconda dose il 30 dello stesso mese).

Vi risparmio, perché ai più sono ben noti, gli effetti disastrosi della chemio sul mio fisico, già compromesso dalle bombe che usiamo per curare l'artrite e che non mi sono state sospese: corridoi diversi che devono tener conto





l'uno dell'altro, senza interferire, dissero oncologo e reumatologo. Bravi, ma il soggetto è sempre lo stesso, cioè io. Comunque è durata meno di quello che era previsto per la guerra in Ucraina: dopo un paio di mesi una preoccupante trombosi alla gamba destra, molto più accentuata di quelle volte vissute con l'artrite, mi ha aperto una corsia preferenziale dall'oncologia al pronto soccorso, abilmente veicolato dalla non nuova figura dell'angiologo, e di seguito al ricovero in Villa Salus per una valutazione complessiva sul da farsi. Dopo 15 giorni di giri turistici per i vari ambulatori, inclusi esperimenti farmacologici (che richiedevano la valutazione degli effetti), sono stato dimesso con un piano terapeutico a sei mesi, incentrato sulla somministrazione di anticoagulanti nuova formula, di quelli cioè che non richiedono più controlli e aggiustamenti com'è per il "cumadin" e suoi simili. E secondo voi come avrebbe dovuto comportarsi uno che ha la mania di vivere e non solo di sopravvivere, soprattutto avendo già prenotato due consistenti (visti i risparmi sui viaggi abituali) periodi al mare e in montagna? Fatti i debiti conti con le varie scadenze (oncologia ormai aveva sospeso tutto e rinviato a dicembre, a fine trance della cura angiologia in corso) e vincendo riluttanza e perplessità della mia consorte, ho fatto rapidamente le valigie e guadagnato senza indugio le mete ambite, così da risollevarmi nel corpo e nello spirito, cosa che è puntualmente avvenuta.

Il rientro nella "normale" routine, che ha incluso la somministrazione della terza dose di vaccino, non ha rivelato particolari problemi, se non un giusto aumento della massa tumorale, come si prevedeva, e quindi un riavvio della chemioterapia, non prima di aver aggiustato al ribasso il piano terapeutico disposto dagli angiologi. Saranno state le condizioni più assestate o l'alleggerimento della nuova cura rispetto a quella dell'anno prima ovvero un fisico già disposto al secondo assalto, dopo l'esperienza del primo,

fatto sta che stavolta il trattore non mi ha soppresso come l'anno scorso e gli effetti collaterali sono stati accettabili, soprattutto non mi è mai mancato l'appetito, il che è già molto. Sennonché l'imprevisto è sempre in agguato e stavolta, dopo un periodo analogo settimana più settimana meno, ho manifestato un rilevante fastidio all'occhio sinistro, che non riuscivo più a tenere aperto col sole (fotofobia). Spedito dall'oncologia all'oculistica, in un primo momento è stata diagnosticata un'ulcera erpetica alla cornea, subito dopo convertita dal team di esperti oculistici in forma di degenerazione dovuta all'artrite. Non è stata dello stesso avviso l'oncologa, forte di altri precedenti causati da un farmaco usato in chemioterapia, la quale, visti anche i valori minimi ricondotti finora sulla massa, ha ritenuto che la perdita di un occhio non valeva la candela e quindi ha disposto ancora una consistente sospensione, almeno fino a settembre. Ciò mi ha consentito anche per quest'anno di prenotare buoni periodi di mare e montagna e nel frattempo ho curato assiduamente e a lungo l'occhio, completando la guarigione pochi giorni prima di partire.

Oggi sto scrivendo dal mare, prima della montagna ho già programmato vari controlli, ma mi sto rendendo conto che, pur non facendomi mancare tentativi di vivere al meglio possibile, un concorso di circostanze ha dirottato la mia attenzione più sulla necessità primaria, che è quella di sopravvivere e senza la quale, va da sé, il resto diventa inaccessibile. Alla prossima.





Dr. Antonio Marchetta

Responsabile UOS di Reumatologia

IRCCS Sacro Cuore-Don Calabria

Negrar di Valpolicella

L'associazione delle competenze del Reumatologo, del Gastroenterologo e del Dermatologo ha contribuito, negli ultimi 10 anni, a rispondere alle esigenze del paziente affetto da Spondiloartrite sieronegativa, artrite psoriasica, malattia infiammatoria cronica intestinale e psoriasi.

La possibilità di essere seguiti da centri con ambulatorio combinato o con percorsi che sfruttano il dialogo e la collaborazione tra queste specialità permette un notevole risparmio dei tempi ed un miglior inquadramento diagnostico e gestione delle comorbidità del malato reumatico.

In varie realtà italiane esistono forme di collaborazione e condivisione tra specialisti che portano all'invio precoce del paziente quando presenta delle comorbidità e si ritrovano a discutere sulle opzioni terapeutiche migliori e più adatte ad ogni singolo paziente.

Il confronto e la collaborazione tra le diverse discipline è diventato particolarmente importante in considerazione della opportunità di utilizzare farmaci che agiscono su meccanismi patogenetici comuni.

L'inibizione dell'interleuchina 17 o 23 porta infatti benefici sulla patologia sia articolare che cutanea; l'inibizione del TNF-alfa può inoltre portare miglioramenti anche sulle patologie intestinali come la malattia di Crohn e la rettocolite ulcerosa.

Nell'ambito del trattamento delle patologie infiammatorie intestinali, così come della psoriasi, esistono tuttavia dei farmaci che non trattano la comorbidità reumatologica.

Le Spondiloartriti sieronegative inoltre possono preannunciare manifestazioni proteiformi e a seconda di queste (impegno assiale, entesite, artrite, dattilite) possono richiedere delle scelte terapeutiche diverse.

Anche le altre comorbidità (obesità, malattia metabolica, BPCO, diabete) possono influenzare la scelta della terapia ideale per il singolo paziente.

E' quindi necessario che il team di specialisti che hanno fatto la valutazione clinica si confrontino per scegliere il farmaco meno rischioso e più veloce nel risolvere i vari aspetti della malattia presenti in quel paziente.

Un corretto trattamento della patologia articolare, cutanea e intestinale può portare infatti benefici anche verso le comorbidità, alle volte prevenendone anche l'insorgenza.

Talora infatti il paziente può veder trattato un problema di cui non ha ancora manifestato i sintomi. Questo è il caso della flogosi subclinica intestinale, molto frequente nei pazienti con artrite psoriasica e spondilite. Il dosaggio della calprotectina fecale permette spesso di evidenziare questo aspetto, dimostrato anche in vari studi sperimentali. L'attività di malattia della spondilite anchilosante sembra infatti correlare con l'entità dell'infiammazione della mucosa intestinale.

Per quanto riguarda l'artrite psoriasica, non è nota la frequenza dei pazienti con colite microscopica, ma dagli studi pubblicati sembra che il 25% dei pazienti presentino questo tipo di infiammazione, in molti casi con pochi sintomi.

Anche per il paziente affetto da psoriasi cutanea è importante accedere ad un Centro dove vi sia collaborazione col Reumatologo, in modo da poter essere valutato precocemente alla comparsa dei primi sintomi. Un trattamento precoce nell'artrite psoriasica, così come nell'artrite reumatoide, può evitare disabilità e danni irreversibili dei tendini e delle articolazioni.

Il lavoro di équipe risulta quindi essere la mossa vincente per migliorare la qualità di vita dei pazienti con malattie croniche e disabilitanti alla luce soprattutto, degli aspetti organizzativi, dei nuovi percorsi terapeutici (gestione dei nuovi farmaci), e tecnologici (prevenzione e recupero funzionale delle disabilità).

Nella nostra realtà Reumatologica di Negrar di Valpolicella già da una decina di anni abbiamo avviato una fattiva collaborazione con i Colleghi Gastroenterologi per la gestione clinica e terapeutica dei pazienti affetti da malattie infiammatorie croniche intestinali con un Ambulatorio Reuma-Gastro in una mattinata dedicata. Parimenti con i Colleghi Dermatologi che sono disponibili a vedere sempre in una mattina fissa della settimana i nostri Pazienti.

Abbiamo anche avviato varie altre forme di collaborazione e condivisione con altre figure mediche come l'Oculista, il Cardiologo, il Pneumologo, il Fisiatra, il Radiologo etc. Da questo spirito di collaborazione e condivisione ne viene un grande vantaggio ai nostri Pazienti.



DOVE CI TROVI:

SEZIONE DI BELLUNO

Numero verde 800 608 519
mail: amarv@libero.it

SEZIONE DI MONTEBELLUNA

Responsabile Micheline Alunni
Montebelluna presso il C.S.V. in Via Mattiello 4.
Numero verde 800 608 519

SEZIONE DI PADOVA

Responsabile Roberta Ingrassi
Padova - Via Nazareth, 38 - c/o Fondazione OIC
ogni mercoledì dalle 16 alle 18
Numero verde 800 608 519
mail: amarv-padova@libero.it

SEZIONE DI TREVISO

Responsabile Alfredo De Rosa
Ospedale Regionale Cà Foncello-Aula 1
Numero verde 800 608 519
mail: amarv@aulss2.veneto.it

SEZIONE DI VICENZA

Responsabile Federica Rossi
Presso l'ospedale San Bortolo in Via Rosolfi, 37
Presso Punto Associazioni Area N Piano terra stanza n. 3
Sportello informativosospeso per impossibilità
utilizzo locali
Numero verde 800 608 519
mail: amarv@aulss8.veneto.it

SEZIONE DI VICENZA CENTRO

Responsabile Federica Rossi
Sportello informativo in Via Calvi 60 Vicenza.
Aperto su appuntamento
Numero verde 800 608 519
mail: amarv@aulss8.veneto.it

SEZIONE DI VERONA

Responsabile Giorgio Vantini
Numero verde 800 608 519
mail: amarv-verona@libero.it

SEZIONE OVEST VICENTINO

**Arzignano, Montecchio Maggiore,
Valdagno, Recoaro**
Numero verde 800 608 519

SEZIONE DELL'ALTO VICENTINO

Responsabile Raffaella Rossato
Zanè presso il Centro Socio Culturale
tutti i lunedì dalle 15.00 alle 18.00
Numero verde 800 608 519
mail: amarv-altovi@libero.it

SEZIONE DI ROVIGO

Numero verde 800 608 519

SEZIONE DI SAN DON À DI PIAVE VENETO ORIENTALE

Responsabile Simona Ladik
Numero verde 800 608 519

SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA

Responsabile Adelaide Pilati
presso Ospedale San Bassiano Via dei Lotti 40
Aperto il 1° lunedì del mese dalle 17.00 alle 18.30
e il 3° sabato del mese dalle 10.30 alle 12.00
Numero verde 800 608 519

SEDE LEGALE A.Ma.R.V. ODV

MIRANO (VE) - VIA PORARA 120

Registro Persone Giuridiche Regione Veneto n. 748
Registro Associazioni Onlus Regione Veneto n. VE0109